Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 171 – 1 marzo 2014

De AsiaNews, 26/02/2014
VIETNAM

Saigon, la "minestra di Madre Teresa" per i malati di tumore

di *TT*

Ho Chi Minh City (AsiaNews) - "*La solidarietà cristiana deve trovare attuazione concreta nella realtà [...] e le attività di caritativa devono coinvolgere cattolici e non*". Con questo spirito, da anni la **Caritas** e i **volontari** dell'arci
diocesi di Ho Chi Minh promuovono progetti a favore dei malati di cancro nel sud del Vietnam. Fra le molte iniziative, vi è quella *dell'**Associazione delle madri cattoliche*** della parrocchia di Thanh Đa chiamata "*Un piatto di minestra di Madre Teresa*"; attivo dal luglio 2011, il progetto prevede la preparazione e la distribuzione di cibo - un piatto di minestra - per i pazienti e i loro familiari.
Joseph Thi, capo del Comitato pastorale della parrocchia di Thanh Đa, definisce queste donne una "*benedizione del Cielo*", perché svolgono un lavoro fondamentale in un contesto sociale e sanitario difficile.
In poco meno di tre anni l'Associazione ha distribuito un piatto di minestra a **17.400 persone**, per una spesa totale di 15.560 dollari. **Agli inizi**, il progetto prevedeva la preparazione di due pasti caldi al mese, i quali venivano distribuiti a circa 200 persone. **Oggi** sono più di 500 i malati che possono ricevere **regolare assistenza** dai volontari cattolici e la varietà di piatti si è arricchita con spaghetti di grano, noodles, pane e latte per aumentare l'appetito, favorire il recupero fisico e la resistenza dei malati.
Ogni anno in Vietnam si registrano **150mila nuovi casi** di tumore; il numero dei **morti** ha raggiunto quota **75mila**. La forma più diffusa negli uomini è il cancro ai polmoni, seguito dal fegato e dal colon. Fra le donne, al primo posto il tumore al seno, poi stomaco e utero.
Fra le **cause principali** della diffusione delle malattie, l'80% dei casi sono imputabili a fattori esterni, il primo dei quali è la dipendenza dal tabacco. Vi sono poi cattive abitudini alimentari, una dieta troppo grassa, scarsa di fibre e la mancanza di esercizio. A questo si aggiungono prodotti contaminati - in particolare i cibi - provenienti dalla Cina, trafficati da commercianti senza scrupoli che non esitano a mettere in circolazione prodotti contenenti sostanze chimiche o additivi pur di arricchirsi.
Fra i centri all'avanguardia per il trattamento dei malati c'è l'*Istituto dei tumori* di Ho Chi Minh City, che ha una capacità superiore ai **1500 posti letto**. È una realtà "*unica*" per la sanità locale, racconta Joseph Thi, e accoglie persone provenienti da tutte le 10 province del sud del Vietnam. Ogni anno circa **800mila persone** varcano la soglia dell'istituto per la cura delle varie patologie neoplastiche, "*la maggior parte delle quali provengono da zone remote, fra mille difficoltà quotidiane*".
Le attività caritative della parrocchia di Thanh Đa sono aperte anche a fedeli di altre religioni e sono diventate "*una consolazione*" per i malati, come racconta una donna buddista il cui padre malato "*trova conforto*" nel parlare con i cattolici. "*Veniamo dalla provincia* - racconta - *e non abbiamo cibo né denaro. Riceviamo un piatto di minestra calda e incoraggiamenti, per godere al meglio degli ultimi giorni di vita di nostro padre. Questa è la nostra spiritualità, ha un grande valore ed è carica di significato*".

Oggi in Vietnam, con una popolazione di circa **87 milioni di persone**, i buddisti sono il **48%**; i cattolici poco più del **7%**, seguiti dai Sincretisti al **5,6%**; infine, vi è un **20%** circa che si dichiara ateo.
Pur essendo una minoranza (sebbene significativa), la **comunità cristiana** è attiva in particolare nei settori dell'educazione, sanità e sociale.
Di contro, la **libertà religiosa** è **in costante diminuzione**: l'introduzione del Decreto 92 ha imposto, di fatto, maggiori controlli e restrizioni alla pratica del culto, che è sempre più vincolata ai dettami e alle direttive del governo e del Partito unico comunista.